

La Striscia isolata

Il Cairo segue l'esempio di Israele

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Il «Muro di acciaio» è il regalo dei «fratelli egiziani». Fratelli-coltelli. Una vicenda che racchiude in sé una verità, amara, che generazioni di palestinesi hanno conosciuto sulla loro pelle: il tradimento dei Paesi arabi, dei regimi che hanno sempre usato la tragedia palestinese per i loro giochi di potenza: da Saddam Hussein ad Hafez Assad, dalla dinastia Saud a Hosni Mubarak. Il «Muro di acciaio» è quello che gli egiziani stanno costruendo ai confini con la Striscia di Gaza. Nel silenzio complice della Comunità internazionale. Un silenzio che solo i pacifisti della «Gaza Freedom March» hanno provato con coraggio a rompere.

Assediati da Israele. «Murati» dall'Egitto. Ostaggi di Hamas. È la tragica condizione della gente di Gaza. Un milione e mezzo di palestinesi, oltre la metà al di sotto dei 18 anni. Quella progettata dalle autorità egiziane è una barriera sotterranea di metallo capace di resistere anche alle esplosioni, lunga 11-12 chilometri e profonda fino a 20-30 metri. Un muro costituito da paletti di acciaio spinti in profondità nel terreno, allo scopo dichiarato di bloccare tutte le gallerie. Gli egiziani sono aiutati da ingegneri militari americani, che hanno disegnato il progetto del muro.

Il muro sarà completato entro 18 mesi. La barriera, costruita con un metallo estremamente resistente, è anche stata prodotta negli Stati Uniti - secondo quanto rivelato dalla Bbc - è a prova di bomba, non può essere tagliata, né sciolta, in breve «è impenetrabile». Questo muro è accompagnato da una rete di tubature che portano l'acqua del mare, per rilasciarla in prossimità della barriera di acciaio per rendere il terreno più friabile.

L'acciaio e l'acqua servono a bloccare lo scavo dei tunnel, uni-

11 km

Il «muro di acciaio» che si estenderà al confine tra l'Egitto e la Striscia di Gaza

30 m

Sottoterra penetreranno i pilastri di acciaio che saranno dotati di sensori per segnalare la presenza di persone



Gaza nella morsa dei Muri L'Egitto costruisce la sua barriera sotterranea

L'obiettivo di Mubarak è bloccare i tunnel e il passaggio di rifornimenti
L'opera in acciaio è a prova di bombe. «Difendiamo la sicurezza nazionale»

co mezzo di collegamento e di approvvigionamento della popolazione assediata. Gli egiziani sanno che i miliziani di Hamas cercheranno di perforare l'acciaio, per questo doteranno la barriera di sensori per individuare la presenza di persone lun-

go il muro.

«Allagare con acqua salata i tunnel sotterranei esistenti, o almeno la maggior parte di essi, metterà a rischio le scarse riserve d'acqua dolce delle due Rafah», ha avvertito l'ambientalista palestinese Nizar

Wahidi. «Sono venuti operai, camion, ruspe. Quattro chilometri li hanno già completati. Tengono tutto nascosto, per paura di reazioni. Ma scavano molto. E coprono dove lavorano», racconta Ahmed, 42 anni e sei figli da sfamare, che abita a